



Abbonamento annuo L. 3 la copia. Per l'estero, su richiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. - Una copia in gruppo fare 1.00 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampiero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE - LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAABENSTEIN & VOGLER - Udine, Via Daniele Manin N. 8.

# Avete letto?...

**Che cosa?**  
La lettera che abbiamo indirizzato a tutti i nostri Deputati, perchè mandino la loro adesione alla campagna che si fa contro la pornografia.

Si tratta di invocare dal Governo provvedimenti perchè la si finisca di stampare e di diffondere certi giornalacci che non fanno che solleticare le passioni più basse.

Certe porcherie non si devono poter stampare. D'affare di civiltà, di libertà, di virtù, e anche di floridezza di uno Stato: non vi sono generazioni forti là ove si trovano genti viziose.

Urbene la lettera, in data del 14 Ottobre, in busta raccomandata, fu spedita a tutti i Deputati della nostra Provincia, e perchè nessuno si dimentichi fu spedita ai Signori:

1. On. Ugo Ancona Deputato di Tarcento-Gemonia.
2. On. Attilio Chiaradia Deputato di Sacile-Pordenone.
3. On. Marco Girlandi Deputato di Spilimbergo.
4. On. Gino di Caporiacco Deputato di S. Daniele-Codroipo.
5. On. Giuseppe Girardini Deputato di Udine.
6. On. Michele Cortani Deputato di Tolmezzo.
7. On. Lionello Hierscoll Deputato di Palmanova-Latisana.
8. On. Elio Morpurgo Deputato di Cividale.
9. On. Giuseppe Rota Deputato di S. Vito al Tagliamento.

Di tutti questi nove Signori due hanno risposto. Appena riceveremo le altre risposte le pubblicheremo. Si tratta di nettezza pubblica e i nostri Deputati - certo - non mancheranno.

## I DEPUTATI RISPONDONO

L'on. Gino di Caporiacco ha mandato al Presidente della nostra Federazione la seguente lettera:

Udine, 16-10-18.  
Signor Presidente della Federazione Giovanile Cattolica Friulana.  
Rispondo alla sua lettera:  
Ogni lotta, che ha per finalità la purezza, la forza, l'elevazione della mente e del cuore dei giovani, è nobile e santa. Perciò alla lotta contro la pornografia do il mio nome modesto e la mia modesta opera.  
Con ossequio mi creda

Gino di Caporiacco

L'on. Attilio Chiaradia ha pure scritto, aderendo alla lotta contro la pornografia, una lettera al giornale "l'Italia" di Milano.

## Padre Someria, Padre Gemelli e il Senatore di Prampiero contro la pornografia

P. Someria ha scritto all'Italia di Milano:  
« Che cosa giova combattere il nemico che ci assale di fuori se noi lasciamo libero nella sua opera subdola e assidua di demolizione il nemico di dentro? Un giuoco ai soldati va bene... ma un altro ai disinfettatori? »  
12 - 10 - 915.  
P. Giovanni Someria.

E Padre Gemelli:

« La mia adesione vuol essere non solo quella di un sacerdote, ma anche di un soldato. Lodo la vostra campagna anti-pornografica perchè dalle trincee deve

Monte Salinghet, sul torrente Pontebarna.

Dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria, cominciata il giorno 11 e durata tutta la notte successiva e parte del 12, nel pomeriggio di questa giornata, l'avversario lanciò colonne di fanteria all'assalto delle nostre truppe alla testata del torrente Chiarzo.

Il saldo contegno delle nostre truppe, l'efficace fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, e felici contro-offensive da noi spinte nei settori laterali del Pal Grande al Pal Piccolo, e dal Monte Pizal al Monte Salinghet, valsero, dopo lunga lotta, a ricacciare, sul cader del giorno, l'avversario, infliggendogli perdite gravi.



La città che aspetta - GORIZIA  
Via del Duomo.

uscire una generazione purificata. La vita degli stenti e dei sacrifici è rinvigoritrice. Per questo, di tra le rovine fa spuntare il fiore del rinnovante genio e delle anime. Lodo voi che combattete i turpi mercanti, che tentano profanare le bellezze.

11 - 10 - 915.

P. Agostino Gemelli.

A questi due nomi illustri, aggiungiamo il nome del Conte Senatore, Antonino Di Prampiero, il quale in stile telegrafico scrisse: « aderisco, incoraggiando, scottinare agitazione ».  
L'esempio e la parola di costoro animi tutti; onde questa nostra Italia così purificata, sia più bella all'ombra della Croce della Casa Savoia.

## La nostra guerra

13 ottobre.  
Grandi attività lungo la frontiera Tirolo - Trentino.  
In Carnia i giorni 11 e 12 il nemico tentò un attacco della nostra fronte sul Monte Pal piccolo, ad est del Passo di Monte Croce, al

14 ottobre.

Il nemico continua negli attacchi alle nostre posizioni dando ad essi uno sviluppo che rivela l'intenzione di raggiungere qualche importante obiettivo. I comunicati ci dicono che il 12, martedì, nello stesso giorno in cui tentò di sfondare le nostre linee su un fronte di 25 chilometri in Carnia, il nemico preparava un attacco in forze contro le posizioni ad est di Montefalco, con un violento fuoco di artiglieria e fucileria, completato da un abbondante lancio di bombe a mano - onde sconquattare i difensori e distruggere trincee - e nella notte muoveva all'assalto. Le nostre truppe resistettero brillantemente all'urto e le artiglierie falciarono addirittura le file nemiche costringendole ad arrestarsi e poi ripiegare in disordine lasciando molti morti sul terreno e parecchi prigionieri nelle mani dei nostri.

La sera del giorno dopo, un colpo di mano contro le nostre prime linee sul Mirz nel settore di Tolmino, ha incontrato la stessa infelice sorte.

15 ottobre.

Il giorno 13 - seguente all'azione tentata dagli austriaci in Carnia

e riuscì loro male, fu data la caccia a nuclei nemici rifrattisi nella zona boschiva del Lodinut (metri 1821) ad est del Passo di Promosio, alla testata del torrente Chiarzo principale affluente del But. Efficaci tiri di artiglieria seguiti dagli attacchi di alcuni reparti riuscirono a disperderli. Furono presi alcuni prigionieri.

Del terreno fu guadagnato di sorpresa dai nostri sul Carso alle pendici settentrionali di Monte San Michele nel punto più avanzato. Le nostre posizioni in quella zona che domina tutto il settore vanno così sensibilmente estendendosi e rafforzandosi.

16 ottobre.

All'infuori di piccole offensive di nostri reparti alla testata di Val d'Assa, lungo la frontiera della Carnia e in qualche tratto della fronte sul Carso, non si ebbero nell'annata di ieri avvenimenti di speciale importanza militare.

17 ottobre.

Con ardita e ben condotta operazione le nostre truppe hanno espugnato la forte e munita posizione di Pregasina importante punto avanzato del gruppo fortificato di Riva, nell'aspra zona montuosa ad occidente del Garda. L'azione venne iniziata nella notte sul 15 mentre sulla sponda orientale dalle balze dell'Altissimo nostri reparti avanzavano dimostrativamente, su quella occidentale le truppe destinate all'attacco muovevano risolutamente verso Pregasina e non ostante le difficoltà del terreno. Le avverse condizioni atmosferiche e il violento fuoco delle potenti batterie delle opere di Riva, riuscirono a portarsi fin sotto ai trinceramenti nemici. Nella notte, favoriti da fitta nebbia, arditi nostri drappelli si avvicinavano ai reticolati e vi aprivano larghe breccie. Il mattino del 18 ripresero l'attacco sotto il vivissimo tiro nemico di fucileria, di artiglieria e di bombe assisanti. Le nostre truppe conquistarono vittoriosamente sulle alture a settentrione del paese dominanti la Valle di Ledro sulle quali si stabilirono saldamente.

Sulla rimanente fronte nessun avvenimento importante.

Il comunicato reca la notizia dell'occupazione di Pregasina e delle alture che dominano la Valle di Ledro. La posizione era importante tanto vero che gli Austriaci l'avevano fortificata come gruppo avanzato della difesa di Riva.

Pregasina, posta su di un alto ciglione, che diripa a picco sul lago, giace su un altipiano che è limitato ad ovest dal massiccio asprissimo che staccatosi da Monte Gail (sul nostro confine) procede da sud a nord fino al culmine della Cima di Bat (1260) e volgendo indi ad est recinge a sud lo sbocco del R. Ponale nel lago. Le alture a nord di Pregasina sono state fortemente da noi occupate affacciandosi alla Valle di Ledro. Questa è percorsa da un'ottima strada che da Riva conduce per Bezzecca, Tiorno e Storo alla Valle del Chiese. E' una delle tre linee di comunicazione che congiungono le strade della Valle dell'Adige con quelle della Valle del

Chiese, e separata da quella Trento-Trieste da un massiccio montano che in vari punti supera i 2000 metri. Per Pregasina passa una buona mulattiera che porta al sbocco del R. Ponale. Pregasina dista a volo d'uccello quattro chilometri da Riva.

18 OTTOBRE

L'attività guerresca va crescendo nuovamente sulla fronte del Trentino e del Tirolo: azioni di fanteria si svolgono di continuo e il fuoco delle artiglierie opposte si fa sempre più intenso. Il nemico ha tentato a Pregasina l'attacco col quale umanamente cerca di riprendere le posizioni che gli sono tolte, ed è stato respinto; e una sua azione contro alla testata della val Travenzola nella regione di Cortina d'Ampezzo, è pure fallita. E scontri di qualche entità si sono avuti al torrente, alla testata della val di Strino, nella zona del Tonale, mentre in val di Sestén, la notte sul 16, nostri drappelli, avvicinati alle difese nemiche del Seikofel, vi hanno lanciato bombe, sconvolgendo i trinceramenti e infliggendo perdite.

Nuovi progressi ha compiuto l'avanzata nostra sulle pendici settentrionali del Carso, sotto il San Michele.

19 OTTOBRE

In parecchi punti del Tirolo e del Trentino le nostre fanterie appoggiate dalle artiglierie hanno iniziata una offensiva che riesce molto bene.

In Carnia si continuano a stridare nemici nella conca boschiva alla testata del torrente Chiarzo. Si fecero 19 prigionieri.

Sul Carso grande attività delle artiglierie.

20 ottobre.

Nella giornata del 19 è continuata con brillanti risultati la nostra azione offensiva nella regione del Tirolo - Trentino in Val Giudicaria. Fu espugnata Cima Palone a nord est di Condino, fortissima posizione dominante lo sbocco di Valle di Graone e la testata di Valle di Lebro, munite di due ordini di trincee, alcune delle quali scavate in roccia.

Vi furono presi 20 prigionieri, fra i quali 4 ufficiali; il resto del presidio austriaco si salvò con la fuga.

In Valle Lagarina, fu completata l'azione del giorno 19: conquistammo le alture a nord e nord ovest di Cresano, anche esse rafforzate da numerosi e robusti trinceramenti.

Dal S. Bernardo al Monte Diaens il nemico con violento fuoco di artiglieria tentò allora distaccarci dalle posizioni da noi occupate, senza riuscirci.

Anche nell'Alto Cordevole è continuato ieri l'attacco che ci ha reso padroni di Sief sulle pendici del Col di Lana.

Nella zona di Falzarego i nostri alpini raggiunsero il piccolo Lagziuzi.

In Valle del Fella, il nemico nelle giornate del 16 e 19 attaccò più volte le nostre posizioni avanzate, ma fu costantemente respinto.

Nell'Alto e Medio Isonzo e sul Carso, continuano duelli di arti-



La magnifica strada che da Lavarone conduce per Val di Contà a Caldovazzo (comune nel distretto di Lavisio - Trentino).

gloria intramezzati da piccole azioni di fanteria.

Ieri una squadriglia di nostri velivoli eseguì una nuova incursione sul campo nemico di aviazione, in Alzovizza. Furono lanciate numerose bombe, con risultati visibilmente ottimi. Fatti segno al fuoco di numerose artiglierie dell'avversario, i velivoli ritornarono incolumi.

CADORNA.

## Opere di giustizia

L'Avvenire d'Italia ha condotto una magnifica campagna a favore degli internati. Ora, nel suo numero di Martedì ha annunciato che S. E. il Ministro Barzilai, a chi gli parlava — sottoponendogli l'Avvenire d'Italia — del bisogno di riparare tante ingiustizie compiute ha risposto:

« Gli internati che intendono far sottoporre il loro caso a revisione, allo scopo di ottenere la revoca del provvedimento, dovranno inoltrare un ricorso circostanziato alla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza presso il Ministero degli Interni, facendolo appoggiare da valide prove ».

Dunque la via è segnata: presentare un ricorso documentato.

E speriamo che si compia così opera di vera giustizia...

L'on. Livio Tovini ha presentato la seguente interrogazione:

« L'on. Tovini interroga il Presidente del Consiglio per conoscere se il Governo non intenda: 1) dare opportune disposizioni perché si solleciti dappertutto l'applicazione delle norme prescritte nel bando del

Generale Supremo Cadorna in data 15 giugno 1915 particolarmente per quanto riguarda la requisizione di beni immobili — 2) di provvedere in modo che i piccoli comuni e proprie fari di immobili requisiti, possano avere accenti sulle indennità per i danni a tutt'oggi arretrati indipendentemente dall'accertamento definitivo; — 3) di assicurare (senza distinzione fra nullatenenti e piccoli proprietari) il necessario sostentamento giornaliero alle popolazioni che per necessità di guerra furono obbligate a sgomberare le loro abitazioni e le loro terre; — 4) di estendere anche alle altre zone di guerra l'applicazione delle disposizioni adottate per la zona marittima, onde indennizzare i danni recati dal bombardamento nemico alle proprietà italiane; — 5) di istituire un ufficio di revisione allo scopo di esaminare se le informazioni che determinano in via d'urgenza l'autorità militare all'internamento dei cittadini italiani, sieno tal da giustificare il provvedimento per tutta la durata della guerra. — Le quali domande sembrano al sottoscritto rispondere a un generale criterio di giustizia e di equità ».

Nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri si è trattato a lungo di una tassa sui riformati, che avrà carattere progressivo con esenzione degli indigenti — così almeno dicono.

Questa tassa colpirà i cittadini esenti dal servizio militare nel periodo in cui sarebbero soggetti agli obblighi militari e cioè dall'epoca del concorso di leva fino ai 39 anni di età. La tassa avrebbe ancora un carattere temporaneo.

## Lettere dal Fronte

L'Alpino Venturini Giovanni di Artegna così scrive all'amico suo Castellani Virginio esiliato a Venezia.

« Che cosa sia la guerra non saprei dirlo perché Marte non mi presiede all'onor della pugna. Il compito assegnato ai noi alpini è di rendere impossibile al nemico l'accesso al nostro caro suolo — quindi qualche scarabuccia di pasticcio e nulla più. Il gran lavoro spetta alle artiglierie il cui rombo e boato si perde nella vastità dei monti e con lui la sua essenza possente. Dall'inizio della guerra fino ad oggi vi fu un continuo assordante bombardamento contro le nostre posizioni avanzate — l'effetto però fu negativo — e non esagero affermando lo spreco enorme di munizioni da parte del... ».

A noi alpini non manca né il buon umore né il coraggio — una cosa sola ci addevera — il non poter battere a campo aperto col rivale. Munizioni abbiamo in abbondanza sia di artiglierie che naturali. Non lo credi? Vieni qui e vedrai i nostri monti coperti di neve. E non è sembra che la neve sia un'arma di magnifico effetto? Ho sentito più volte elogiare delle colonne dei giornali il nostro valore, ma della religiosità degli alpini ben pochi hanno parlato. Eppure lo credo che nessuno senta come noi quello spirito profondo di fede cristiana che vivifica e costringe, che nobilita e sublima, che ci lancia alla lotta ci sprona al valore, ci conduce alla vittoria. Senza una fede coronata da una speranza le vittorie non sorridono gli animi non si sollevano. Speriamo in un non lontano ed anelato giorno di ritrovarci tutti uniti nella nostra amata Artegna ed allora nella sala del nostro Circolo, ove impareremo a conoscere la nobiltà di una vita vissuta per la Religione e la patria avremo molte cose a murrarci ed andremo superbi di aver preso parte ad una guerra voluta da un'altra nazione e combattuta per il compimento di sacri ideali ».

Il soldato Castellani, Valentino di San Lorenzo di Costropo spedì a suo fratello Virginio esiliato a Venezia la seguente lettera.

« Del Corso e delle epiche lotte combattute sulle sue colline non potrò mai dimenticarmi. Ho lasciato pochi giorni fa, per portarmi in riposo in un paesello remoto, quelle posizioni così magnificamente fortificate dalla mano d'opera di quegli austriaci che nel mentre non trascuravano occasione per protestarsi nostri amici e i nostri alleati, preparavano la più infame delle guerre contro di noi. Ora però pagano il fio delle loro mostruose iniquità. Marte non è loro favorevole e noi sappiamo cacciarli dai loro nidi di ferro abbattendo le barriere costruite invano ai nostri danni. La nostra avanzata quantunque lenta è continua. Comprendiamo benissimo la mobilità e la santità della causa che difendiamo e noi del resto, qui in questa vediamo brillare una stella. E' la stella della giustizia e' l'astro che ci protegge e ci sorride e ci illumina il cammino, avanti si dice la vittoria è nostra e sognate da noi nel nome di Dio per la grandezza della vostra amata Italia, per la civiltà e per l'onore. E noi come abbiamo combattuto, valorosamente combattuto, la battaglia che segnerà la fine della barbarica teutoniana. Finora le pale nemiche mi hanno rispettato assai, da esse fui lasciato ed accarezzato, ferito gravemente mai. Il Cappellano militare ed il nostro migliore amico e noi nutriamo sentimenti di amore, affetto e riconoscenza verso di lui che si sacrifica per il nostro bene e si tiene onorato di farci dei piani. La guerra ha causato una metamorfosi sensibile fra i soldati; i bestemmiatori non esistono più, sono tutti buoni cristiani e veri italiani e tutti dobbiamo cooperare al trionfo delle tre armi. ».

Il soldato Castellani, Valentino di San Lorenzo di Costropo spedì a suo fratello Virginio esiliato a Venezia la seguente lettera.

« Del Corso e delle epiche lotte combattute sulle sue colline non potrò mai dimenticarmi. Ho lasciato pochi giorni fa, per portarmi in riposo in un paesello remoto, quelle posizioni così magnificamente fortificate dalla mano d'opera di quegli austriaci che nel mentre non trascuravano occasione per protestarsi nostri amici e i nostri alleati, preparavano la più infame delle guerre contro di noi. Ora però pagano il fio delle loro mostruose iniquità. Marte non è loro favorevole e noi sappiamo cacciarli dai loro nidi di ferro abbattendo le barriere costruite invano ai nostri danni. La nostra avanzata quantunque lenta è continua. Comprendiamo benissimo la mobilità e la santità della causa che difendiamo e noi del resto, qui in questa vediamo brillare una stella. E' la stella della giustizia e' l'astro che ci protegge e ci sorride e ci illumina il cammino, avanti si dice la vittoria è nostra e sognate da noi nel nome di Dio per la grandezza della vostra amata Italia, per la civiltà e per l'onore. E noi come abbiamo combattuto, valorosamente combattuto, la battaglia che segnerà la fine della barbarica teutoniana. Finora le pale nemiche mi hanno rispettato assai, da esse fui lasciato ed accarezzato, ferito gravemente mai. Il Cappellano militare ed il nostro migliore amico e noi nutriamo sentimenti di amore, affetto e riconoscenza verso di lui che si sacrifica per il nostro bene e si tiene onorato di farci dei piani. La guerra ha causato una metamorfosi sensibile fra i soldati; i bestemmiatori non esistono più, sono tutti buoni cristiani e veri italiani e tutti dobbiamo cooperare al trionfo delle tre armi. ».

Il Cappellano militare ed il nostro migliore amico e noi nutriamo sentimenti di amore, affetto e riconoscenza verso di lui che si sacrifica per il nostro bene e si tiene onorato di farci dei piani. La guerra ha causato una metamorfosi sensibile fra i soldati; i bestemmiatori non esistono più, sono tutti buoni cristiani e veri italiani e tutti dobbiamo cooperare al trionfo delle tre armi. ».

Il Cappellano militare ed il nostro migliore amico e noi nutriamo sentimenti di amore, affetto e riconoscenza verso di lui che si sacrifica per il nostro bene e si tiene onorato di farci dei piani. La guerra ha causato una metamorfosi sensibile fra i soldati; i bestemmiatori non esistono più, sono tutti buoni cristiani e veri italiani e tutti dobbiamo cooperare al trionfo delle tre armi. ».

## Il "momento" della situazione guerresca

La settimana passata ha segnato il trionfo della Diplomazia e meglio dell'artigro e della corruzione tedesca nei Balcani.

Mentre la Grecia proclama — attraverso crisi sempre più ridicole — la continuazione della « stretta neutralità », mentre la Romania fa sorgere dubbi sulla propria lealtà verso l'Intesa; la Bulgaria ha consumato il tradimento, attaccando la Serbia alle spalle, mettendosi in rotta con le potenze dell'Intesa.

Pervevuta la guerra, sul fronte occidentale francese in un periodo di equilibrio tale, che nessun fatto nuovo riesce a modificare notevolmente la situazione, l'Alta Offensiva tedesca contro la Russia, perché l'esercito russo ha saputo meravigliosamente sfuggire a tutti i colpi di maglio o di tonaglia di Hindenburg e dei vari esecutori dei nuovi piani e la Germania, torna ora a parziali attacchi offensivi: con uno di quei colpi di scena che tanto piacciono ai Kaiser ed ai suoi generali, ha tentato il diversivo. Con la complicità

compiuta (perché necessaria) della Bulgaria « traditrice », si è gettata con un poderoso esercito, sulla Serbia per raggiungere Costantinopoli.

Così la grave guerra sorta da « epoca favola » nei Balcani torna a polarizzarsi verso Costantinopoli.

L'attenzione del mondo intero è resa su di questa gigantesca marcia tedesca (lavorata dalla Bulgaria, contrastata dalla Serbia e dall'Intesa, verso il proprio alleato turco).

Se la Germania riesce nel suo piano, rompe il cerchio che più o meno elasticamente la circonda, ed oltre ad infiniti vantaggi — acquista il contingente non disprezzabile dell'esercito turco ai propri comandi, se il suo disegno fallisce, questo potrebbe essere l'ultimo, nella serie dei tentativi offensivi.

L'importanza o la possibilità di questo avvenimento non è sfuggita a nessuno. Subito gli Alleati hanno capito che dovevano aiutare la Serbia contro il duplice assalto bulgaro-tedesco. Urge impedire il congiungimento dei due eserciti attraverso la Serbia distrutta, urge arrestare la marcia a Costantinopoli.

Le ultime notizie ci dicono che mentre l'offensiva tedesca, dopo occupato Belgrado e Semendria, procede lenta, contrastata accanitamente dai Serbi, che resistono pure all'attacco bulgaro; gli alleati franco-inglesi sbarcati a Salonicco, hanno in parte già raggiunto la Serbia, ed oltre avere assicurato l'arsena grande via di Co-

municazione greco-serba, avrebbero occupato Stranitzka città bulgara.

Nonostante le apparenze facili l'impresa tedesca è rischiosa assai; ma la possibilità e l'immensa utilità della riuscita, consiglierebbe al tedesco di dare fondo al tentativo. Al buco caso si opporrà certo energicamente lo sforzo eroico serbo aiutato dagli alleati. Ma perché questo sforzo riesce efficace, vittorioso occorre che sia pronto e grande bisogno che cessino le discussioni, le opposizioni e che gli Alleati agiscano, agiscano, agiscano.

Si è parlato del concorso russo in favore della Serbia attraverso la Romania o per mare, ma è difficile affermare se la Russia avrà un corpo d'esercito a disposizione per questa impresa e se potrà concorrere in tempo utile.

Si è accesa una vivace polemica sul concorso italiano alla spedizione degli Alleati in Serbia; la polemica è continuata in casa o fuori e non è del tutto spenta. Ma il Governo ha parlato con la dichiarazione di guerra alla Bulgaria, il Paese, nato e sarà conteso di ogni decisione governativa; ma il pensiero generale è che l'Italia per il momento coopera già abbastanza con gli Alleati, con la costante e generale pressione sulla propria fronte e non vi si debba, perciò, distogliere truppe. Non è meno lontano, d'Italia pure possa cooperare ma è altrettanto certo che la Nazione non vuole imprese che non debbano riuscire utili, vittoriose.

# NOTIZIE UTILI

## Le pensioni degli emigranti.

Le ripetute pratiche svolte dallo on. Ciriani presso il Governo per la corresponsione delle pensioni o premi di assicurazione agli operai infortunati all'estero, sortirono la seguente lettera del Ministero degli Esteri:

### Onorevole e caro collega.

Mi affretto a rispondere alla tua che mi interroghi sulla questione delle rendite operai dipendenti dalle assicurazioni in Germania ed in Austria, assicurandoti che il Ministero degli Affari Esteri si è dedicato a trattarla subito dopo lo scoppio delle ostilità con l'Austria e la rottura dei rapporti diplomatici con la Germania.

A questo scopo generale attende con servizio speciale il Commissariato Emigrazione, si è istituito un ufficio a Berna per la Germania e per l'Austria - Ungheria e si sono stabilite intese col nostro Ministro a Rorschach anche per le questioni del Lussemburgo attualmente in vaso dalle truppe tedesche.

Mentre in Italia in seguito a circolari diramate dal detto Commissariato si è provocata una inchiesta generale per tutti i reclami per interessi abbandonati all'estero o da esso dipendenti, provocando un lavoro enorme avviandolo ordinatamente in rapporto alle condizioni create dalla guerra, si condussero innanzi le laboriose trattative per ottenere la ripresa del pagamento delle rendite dal Lussemburgo e dalla Germania. E infatti, superate le questioni di massima, si è ottenuta la ripresa di tale servizio, che viene di nuovo esercitato dalla Deutsche Bank di Berlino e dal Banco di Napoli. Una parte del vaglia delle rendite correnti dal giugno scorso in poi, è già arrivata al detto Banco e i vaglia non tarderanno a giungere agli interessati. Il Commissariato non mancherà di vigilare a che il servizio ripreso non abbia a subire dannosi ritardi.

Per quanto riguarda invece le rendite dipendenti dall'Austria, il pagamento ne è sospeso, e, per ora, si stanno raccogliendo i numerosi reclami degli interessati in attesa di proporre gli opportuni provvedimenti che valgano a mitigare alquanto il danno risentito dai beneficiari privati delle loro rendite austriache.

Come cortesemente vorrai rilevare dal presente breve cenno, non si è mancato di studiare, provvedendosi ove è stato prontamente possibile, la grave questione pratica che lo Stato di guerra ha sollevato per i nostri sinistrati all'estero e per le loro famiglie e ritengo che anche questo importante servizio di guerra non tarderà a dare i buoni risultati che si attendono a favore dei nostri operai.

### Con cordiali saluti aff.mo

Italo Borsarelli

Roma, 15 Settembre 1915.

L'on. Ciriani però avendo ricevuto la lettera surriferita ai primi di ottobre — al suo ritorno dal fronte — ha presentato al Governo la seguente interrogazione per risposta scritta:

« Interrogo il Governo per conoscere se e come ravvisi opportunità di procurare la corresponsione delle rendite operai dipendenti dalle assicurazioni in Germania ed in Austria, — e se — in attesa dell'esito delle trattative avviate dal Ministero degli Esteri, non ritenga atto di savia e doverosa provvidenza corrispondere direttamente, in proprio, verso le necessarie cautele, in tutto od almeno in parte, le rendite spettanti a quelli degli aventi diritto i quali stiano e risultino come sono nella loro grande maggioranza, operai poveri e privi di ogni altro diverso mezzo di sussistenza. »

Firmato: Ciriani

## Norme per ottenere il salvacondotto per la zona di operazioni.

La domanda per ottenere il salvacondotto deve contenere:

- la completa generalità del richiedente (cognome, nome, paternità, maternità, luogo, anno, mese e giorno di nascita);
- i motivi per i quali si richiede il salvacondotto;
- l'indicazione delle località che si intendono percorrere;
- tutti i documenti debitamente legalizzati, necessari a giustificare la richiesta del salvacondotto;
- l'indicazione del domicilio del richiedente;
- la fotografia recente del richiedente, firmata nella parte anteriore.

Prata omettersi la fotografia, quando il salvacondotto possa avere riferimento ad altro documento ufficiale di riconoscimento, manito di fotografia (libretto ferroviario, tessera postale, ecc.) o quando debba avere la validità inferiore a 15 giorni.

La domanda per la concessione del salvacondotto per il territorio delle operazioni (corredata dai documenti e contenente le indicazioni) sarà dall'interessato presentata al Comando del CC. RR. nel cui territorio egli risiede. Il Comando stesso, assumerà informazioni sul richiedente, accetterà gli atti col risultato delle indagini fatte, al proprio superiore diretto, che li trasmetterà al rispettivo Comando di divisione. Questo, concordando gli estremi per il rilascio del salvacondotto, invierà tutti gli atti, esprimendo il proprio parere o al Comando superiore del CC. RR. se la richiesta riguarda territorio sotto la giurisdizione di più di un'annata, ovvero al Comando delle truppe operanti competenti se la richiesta stessa è limitata a località comprese nella giurisdizione di detto Comando.

## Contro le ingiustizie nella distribuzione del sussidio.

L'on. Molina ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio ed ai ministri della guerra e del tesoro per sapere: le ragioni dell'ingiusta disparità di trattamento usata da molte Commissioni comunali nell'assegnamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi per cui il sussidio talvolta concesso agli abbienti è negato ai nullatenenti, accettato e negato a famiglie di pari condizione, a capriccio o forse con criterio partigiano, ed invoca equanimi ed energetici provvedimenti per cui agli esclusi sia dato modo di ottenere quanto loro spetta o venga eliminata l'ingiusta sperequazione ora esistente.

L'interrogazione dell'on. Molina è opportuna. In molti comuni o per a-

## I nostri soldati scrivono

### Una madre italiana

In un ospedale di Brescia è ricoverato il caporale Giuseppe Sassanelli di Bari al quale vennero amputati la gamba destra e il piede sinistro in seguito a ferite riportate sul Carso.

Appena appresa la sciagura, la madre del Sassanelli gli dirigeva la seguente lettera che riproduciamo con un senso di profonda commo-

Bari, 11 ottobre 1915.

Figlio del mio cuore,

Mi hanno detto che sei ferito, che hai sofferto, soffri senza che la mamma tua possa starti vicina, baciarti le tue sante ferite, lenire i tuoi dolori! Figlio mio amatissimo, non piangere no; ci rivedremo finalmente, ti rivedrò non più come una volta pieno di vita e sorridente, ma certo ti rivedrò e sono contenta e rassegnata solo per quest'ultimo conforto che mi resta: vederti ancora una volta, baciarti, chiamarti, col dolce caro nome di figlio mio. Iddio e la patria hanno voluto da te un sacrificio e tu un buon soldato e cristiano hai risposto colla tua vita e la tua salute ed hai sopportato e sopporti ogni dolore con cristiana rassegnazione. E' massimo il tuo sacrificio, lo so, e penso quanto dolore ha portato al mio cuore la tua disgrazia. Oggi ho saputo tutto, mi han detto tutta la verità! Mio Dio! da forza e coraggio al figliuol mio! Peppino mio: sii forte e non temere nulla; la mamma tua è cristiana e non malefica, non impreca, non si disperano, ma ha fiducia in Dio. E tu pure confida nel Signore, ricorda che l'avvenire è nelle mani di Dio e egli penserà ad aiutarti nel camminare.

Io ti accompagnerò al mio braccio alla Madonna del Rosario per implorare grazie e benedizioni. Tu lo sai che io non posso farti nulla, non posso darti cosa alcuna che ti possa sollevare sul letto dei tuoi dolori. Ma il mio cuore è tutto con te, voglio dimenticare tutto, anche gli altri figli miei per pensare a te solo e di e notte.

Tutti di famiglia hanno saputo la tua disgrazia e tutti ti mandano una lagrima di dolore e di amore mentre i tuoi fratellini e sorelle ti mandano baci e baci uniti alle mie lacrime. Ancora una volta ti prego a guarirti bene per ora, e poi si penserà a trovar rimedi per supplire alla gamba ed al piede che ti han portato via.

Coraggio dunque, fida in Dio, e raccomandati sempre alla Madonna Santa del Rosario e col suo aiuto potremo ottenere tutte le grazie.

E finisce: « Ricevi tanti saluti, baci ed affetti da tutti i parenti, affettuosissimi baci dai tuoi fratelli e sorelle, un bacio ed una stretta di cuore dal padre tuo e da me una

lacrima, un sospiro, un abbraccio, un bacio al cuore. Fida in Dio e nella tua amatissima madre Teresa Ladisa ».

### La recita del S. Rosario vicino alle vedette nemiche

Un vero profumo di pietà cristiana si diffonde intorno alla lettura di questo scritto che un nostro giovane soldato, al viceresidenza della nostra Federazione.

Dal fronte, 1 ottobre 1915.

M. R. Signore,

Dai banchi di una scuola di C... te scrivo, come già te avevo promesso. Anche ora il mio cuore che premuroso batte palpiti d'ansia per i cari lontani, che nutre vivo il desiderio di rivedere il mio paese, è commosso da una scottenta gentile e bella alla quale ho assistito. Venni al battaglione e la sera già aveva fatto parecchio conoscenza, fra l'altro cara quella del sergente R. B. Egli stesso mi accompagnò dal plotone alla « sua » trincea dove pattenevano i « suoi » soldati. Ivi giunsi, mi mostrò le diverse immagini sparse qua e là fuori la trincea, dove si adunavano per il Rosario serale. La cosa mi parve poco fondata, ma dovetti convincermi al ritorno nel ricovero del sergente. Una vera stupore! Sulla strada era costruita dal baraccamento, attorno ad un albero, al quale era appesa l'immagine maggiore e circondata da una spalliera di tanti di più formanti un basso e stretto recinto, stavano aggruppati tanti e tanti soldati d'ogni « sorta e colore » che aspettavano la recita quotidiana. Il sergente, preoccupato quella sera per ospitarci, indagava il recarsi sotto l'immagine; allora si avvicinò un caporal maggiore (mia antica conoscenza) il quale senza tanti complimenti, invitò il sergente R. B. alla recita.

Quanto è quale profumo di santità in quel luogo poco discosto dalle vedette nemiche! E chi mai si curava di lui? Tutte le sore erano là sotto gli occhi del nemico, a capo scoperto, assorti nella mistica contemplazione dell'altare principale costruita colle loro stesse mani, popolata d'immagini sacre. Che doveva essere mentre da due mesi vi si univano indisturbati? E quei fiorellini di bosco, quei rosolacci, quei venticini sempre rinvolti, non erano quotidianamente raccolti sotto i reticolati nemici? E il fervorosamente elevavano la loro prece alla Madonna del Cielo che legge nei cuori e lenisce ogni affanno.

Ne fui oltremodo commosso, ebbi un senso di invidia per mio amico che godeva dell'affetto di quei figli valorosi del Cielo dell'Italia e mestamente pensai a' miei e ri che avevo dovuto lasciare per non rivedere forse mai più.

Signore, glielo assicuro, gli amici nostri spinti sul fronte operano tanto bene, sanno cattivarsi la stima e l'affetto anche di quelli che in tempi sudati beffeggiavano col motto banale: Mi senti tutti gli amici, a Lei baci infiniti.

Deviano G. P.

lavica inerzia, o per vendicative private, o per favoritismi i sussidi sono distribuiti in modo ingiusto.

Si danno sussidi a famiglie che non ne hanno il bisogno, mentre si negano a coloro che versano nella miseria.

Il regolamento e le circolari che regolano la distribuzione dei sussidi si prestano ad applicazioni diverse e quindi ad assegni irregolari.

Sta bene che le persone cui viene negato il sussidio, possono reclamare al Distretto Militare, ma questi per informazioni si rivolgono a quella Commissione che negò il sussidio, la quale per non smentirsi può dare le informazioni non secondo giustizia, ma secondo i primi desiderati.

Speriamo che le autorità interverranno energeticamente nella sistemazione dei sussidi.

### Per l'entrata in franchigia dell'estero degli indumenti destinati ai soldati

Alla interrogazione dell'on. Anzalone degli Oddi, riguardante l'esonero dei dritti doganali per gli indumenti di lana provenienti dall'estero e destinati ai nostri soldati, l'on. Bastini, sottosegretario di Stato per le finanze, ha fornito una lunga risposta nella quale — elencando tutte le motivazioni, che determinarono finora la condotta del Governo — così conchiude:

«Se consideri che i Comitati ed Associazioni per raccogliere indumenti di altri generi destinati ai nostri soldati, sono sorti da per tutto, tanto da potersi dire che raggruppano già il numero di oltre otto mila, puoi pensare agli inconvenienti che sarebbero sorti, e sorgerebbero se si concedesse a tutti la franchigia in esame. Il Governo ha quindi ritenuto necessario prendere un provvedimento che lo metta al sicuro da ogni possibile abuso e che garantisca della destinazione ultima delle offerte dovute alle generose, innumerevoli iniziative private.

«Pertanto, col decreto luogotenenziale del 18 luglio 1915, N. 1145, fu data facoltà al Ministero delle finanze di autorizzare l'entrata in franchigia da dazio del materiale sanitario e delle merci che pervenissero dall'estero alla Croce Rossa, per fini del suo benemerito lavoro.

«Ciò non impedì che sia raggiunto lo scopo in tutta la sua estensione, bastando che altri Comitati facciano intervenire la Croce Rossa, come organo intermediario, il quale provveda con le debite garanzie e con piena responsabilità, alle operazioni di importazione degli oggetti e alla loro destinazione secondo gli scopi desiderati degli offerenti».

### L'aumento della tassa di fabbricazione e il prezzo dello zucchero al minuto

Leggiamo sulla « Sole »:  
Nei recenti provvedimenti finanziari è compreso quello dell'aumento di cinque lire della tassa interna di fabbricazione degli zuccheri senza un aumento corrispondente del dazio di confine. Il Governo è stato mosso dal proposito di assicurare all'erario cinque milioni di lire per ogni milione di quintali di zucchero che si consumano nel paese, e ha prescelto lo zucchero perché è questo il solo prodotto di cui la guerra non ha ripercosso i prezzi e che per conseguenza non ha privato l'erario dell'antica sua entrata né recato aggravio ai consumatori.

Gli zuccherieri però, hanno tenuti i prezzi al livello medio normale del periodo anteriore, quasi senza tener conto del maggior costo di produzione generato dalla guerra. Hanno soltanto aggiunto ora al loro prezzo di vendita le lire cinque di aumento, tassa di fabbricazione. Non un centesimo di più. E se il prezzo dello zucchero al minuto venne rialzato di 10 centesimi al chilogramma — anziché di cent. 5 — ciò che non va attribuito agli industriali, bensì ai rivenditori, i quali, operando così, non agiscono onestamente.

### Per i figli naturali dei caduti per la patria

Il Luogotenente generale del Re ha firmato il seguente decreto:  
In virtù dell'autorità a noi delegata, vista la legge 22 maggio 1915, N. 571, sul conferimento al Governo del potere straordinario, udito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro e Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia, di concerto col Ministro della Guerra e con quello della Marina abbiamo decretato e decretiamo:

1. — La legittimazione per Decreto Reale dei figli dei militari deceduti in guerra, chiesta in base alla procura per contrarre matrimonio; nel caso in cui il matrimonio non si potè effettuare per la sopravvenuta morte del comandante, produce tutti gli effetti dalla data della procura; anche nei riguardi della madre, se pure essa ne abbia chiesta la legittimazione. Nel caso in cui i figli non siano stati riconosciuti occorre che dalla procura risulti la volontà di legittimarli. Le domande e gli atti relativi possono essere redatti in carta libera e sono esenti da qualunque tassa.

Art. 2. — Durante il periodo di guerra per il istituzione dei militari sotto le armi, la facoltà di dispensare da entrambi

le pubblicazioni è delegata al Procuratore del Re. L'atto di notorietà richiesto per ottenere la suddetta dispensa, può essere fatto avanti al Sindaco del Comune nel quale risiede uno dei coniugi.

Art. 3. — Durante il periodo di guerra per il matrimonio dei militari di truppa richiamati o trattati alle armi non è richiesta l'autorizzazione dell'Autorità militare fatta eccezione dei militari di truppa dell'arma dei carabinieri, eccell.

### Il bestiame precettato non si può e non si deve vendere

«Si consta che alcuni negozianti di bestiame contrattano ed acquistano dei contadini bestiame bovino precettato dalle Commissioni Governative. Tali negozianti, poco scrupolosi, presentano ai contadini dei certificati dai quali risulterebbe che gli acquisti sono fatti per conto del Governo, ostacolando nessuna convenzione potrebbe essere elevata contro il venditore, anche se consegna bovini precettati.

Mettiamo in guardia i contadini contro questo altro imbroglio, proponendo da quegli speculatori che tentano sfruttare a loro beneficio la guerra. Il bestiame precettato dalle Commissioni non può essere venduto e deve rimanere nella stalla del proprietario fino a che il governo, a mezzo delle speciali Commissioni, avrà disposto per la consegna. A qualunque altra persona, per qualsiasi titolo venisse venduto e consegnato bestiame precettato sarebbe mal fatto, ed il venditore verrebbe colpito dalle grosse pene stabilite dal Decreto che regola questa materia.

### La regolarizzazione dei locali per le scuole consentita alle autorità militari

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto luogotenenziale col quale è data facoltà alle autorità militari di procedere a requisizione, con le norme di cui al decreto 22 aprile 1915, con l'occupazione temporanea di beni immobili, compreso l'uso delle pertinenze e degli impianti, in essi esistenti, allo scopo di provvedere i locali strettamente necessari al funzionamento dell'insegnamento nelle località nelle quali non si rendesse possibile alle autorità medesime restituire i locali già destinati a detto uso e occupati per servizi affibbicati e all'armata.

### Per rendere i nostri soldati felicitabili sulla neve

Sono stati sperimentati in questi giorni, durante le recenti azioni svoltesi nella zona del Cervinate, dei camiciotti bianchi, suggeriti dal comm. Giacomo Boni e che hanno ottenuto ottimi risultati. Quando ha cominciato a tuonare il cannone ed a crepitare la fucileria questi avevano indossato il costume da Piero — addosso prima del

le pettole austriache le neare dei colleghi — hanno potuto passeggiare tranquillamente sul campo di battaglia perché non erano scorti, non solo dal nemico, ma neanche dai commilitoni a cento metri di distanza. La dimostrazione non poteva essere più persuasiva.

Ora, essendo evidente che non una e neanche poche donazioni, per ispirate dalla più amorosa, materna cura per i nostri figli e fratelli che combattono fra le nevi ed i ghiacci, potranno bastare a rifornire le scorte più avanzate, le più esposte.

Speriamo che tutti gli italiani, specialmente i ricchi, concorrano alla confezione dei camiciotti che devono salvare tanti nostri soldati.

### I decreti per i contadini soldati. Importante comunicazione del Governo

Era da qualche tempo l'istoria discussione sull'applicazione da darsi ai decreti luogotenenziali 8 agosto e 30 settembre, relativi alla proroga dei contratti agrari per i contadini sotto le armi.

Ora si apprende che in seguito ad autorevoli pratiche il Ministero di Agricoltura ha consentito ad emanare un'interpretazione autentica del secondo decreto, interpretazione che è del seguente tenore:

«I contratti prevalentemente nella provincia di Brescia di salario fisso e di braccianti obbligato hanno carattere misto; perciò la compartecipazione al prodotto del grano, del fieno e dei bruchi da seta deve essere mantenuta alla famiglia del salariato o bracciante che si trova sotto le armi eccetto che nei casi in cui questa abbandoni l'azienda cessando da qualsiasi lavoro nel fondo. La stessa applicazione vale anche per i casi nei quali la compartecipazione sia predefinita, ossia nei casi della così detta zappa secca.

«Quando il lavoro della famiglia costituisca in misura incompleta, ma apprezzabile quello del salariato o bracciante che si trova sotto le armi, debbono essere corrisposte alla famiglia stessa anche le provviste fisse in natura, cioè il grano turco ed il frumento».

### La corrispondenza colla Germania

Le famiglie di emigranti, le quali desiderano corrispondere o ricevere somme dai propri congiunti rimasti in Germania, possono rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro (Udine, Via della Prefettura, 14) il quale si presta del tutto gratuitamente. Detto Ufficio, giovandosi dell'opera del R. R. Funzionari con residenza a Berna, Lucerna, Domodossola, ed inoltre da parecchi insigniti servizio di trasmissioni in modo rapido e con piena soddisfazione degli interessati.

A DIGNANO  
Il signor Mattia Zanoni vennero rubati e più riprese da un gregge poco fedele oggetti preziosi per valore di L. 284, finalmente il marnolo fu scacciato e arrestato.

AD ARREGNA  
per iniziativa del Cappellano militare Monsignor Michele Peri — nella Casa Canonica — oltre al ritrovo del soldato si istituì anche una Cucina economica. Nella quale vengono utilizzati i resti degli animali nocivi nel macello militare di Gemona.

A PREMARIACCO  
domenica 27 corr. farà il suo ingresso, come Parroco il M. R. D. Luigi Paldutti. Gli auguriamo dal Cielo ogni bene e dalla popolazione la più pronta e generosa corrispondenza.

AD OSOPPO  
fu concesso un rucolo di 44 mila lire sul fondo di cento milioni all'interesse del 4 per cento.

A FELETTO UMBERTO  
furono raccolte complessivamente pro fana dei soldati L. 13420.

A SEDEGLIANO  
fu appreso con vivo piacere dalla popolazione la notizia che il Consiglio provinciale scolastico ha cominciato come interpretazione che è del seguente tenore:

A S. GIOV. DI MANZANO  
il giovane Bos Giovanni mentre guidava un carro trainato da due focosi cavalli fu sbarbato dal cavio, gettato contro un muro e orribilmente sfracellato.

A POCENIA  
la sottoscrizione pro assistenza civile ha raggiunto la bella somma di L. 1559,50.

A CODROIPO  
si avvertono gli esercenti industrie, commercianti e professionisti che nell'ufficio municipale trovasi depositata la tabella dei redditi distinti per classe secondo le varie specie. Entro i venti giorni dalla pubblicazione e dal ricevimento degli avvisi personali, gli interessati potranno presentare i loro reclami contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte.

A PASIAN DI PRATO  
fu concesso un rucolo di 44 mila lire al 4 per cento.

A RIVIGNANO  
l'assessore sig. G. B. Locatelli celebrò il primo matrimonio per procura tra il soldato Pistrin Riccardo, rappresentato da Zigrin Angelo e Gornuzzi Maria.

### PER I GIOVANI

#### PAROLE D'UN VESCOVO

«Cari amici dell'organizzazione giovanile. Mons. Ferdinando Rodolfi, vescovo di Vicenza in una sua recentissima lettera ai sacerdoti della diocesi, dando precisi consigli circa l'assistenza della popolazione in questi difficili momenti, fa le seguenti mirabili esortazioni in favore dell'azione nostra: «I nostri circoli giovanili sono decimati: gran parte dei soci sono al campo, e si confortano con le notizie di una condotta militare, che rivela quanto sicuri e forte sia stato educato nei loro cuori l'amore alla patria ed alla fede. Però sarebbe erro-

re gravissimo se i nostri buoni sacerdoti non si occupassero dei loro circoli, col pretesto che le loro file si sono diradate. Noi confidiamo questi che rimangono, essi conservino vivo il fuoco sacro della loro istituzione, fino al giorno, in cui informati ad essa si ritrovano ancora, ebbene di gloria, i soci redenti dalla grande guerra. Ed, in particolare, ora si raccolgono nei nostri circoli i più giovani, si costituiscono e si rinvigoriscono le sezioni dei soci applicati, si preparano nuovi elementi che prendano il posto di quelli che, per circostanze diverse, non potranno più ritrovarvi. Il tempo fa il suo corso e anche i fanciulli e i ragazzi d'oggi, saranno i forti giovani e gli onesti uomini del domani. Si tengano dunque regolarmente le adunanze sociali, si conservi la corrispondenza con i soci soldati, e si prepari anche per il prossimo inverno un opportuno corso di scuola serale o popolare, di lezioni pratiche e di conferenze».

Sono partiti per le armi anche parecchi dei più zelanti assistenti ecclesiastici dei circoli giovanili e ci conforta il pensiero che essi operano fra i soldati. Ma i parroci non lascino mancare il sacerdote ai loro giovani, e tosto facciano le proposte per la nomina dei supplenti, non avendo altro sacerdote nella parrocchia lo stesso parroco assuma l'assistenza del circolo.

«Giamata alle armi  
Si ha da Roma, 19.  
Un manifesto pubblicato ieri chiama alle armi i militari di prima e seconda categoria di tutti i distretti del Regno in congedo illimitato, iscritti alle seguenti classi: 1882 e 1883, appartenenti alla fanteria di linea, compresi i provenienti dai granatieri, 1884 appartenenti ai bersaglieri, 1884 appartenenti agli alpini.

«La presentazione alle armi dei militari suddetti avrà luogo il 24 ottobre 1915».

### Diffondete la "Nostra Bandiera"

CASA DI CURA  
del  
Cav. Dott. A. Cavarzerani  
per Chirurgia, Ostetricia  
Malattie delle donne  
Radioscopia, Radiografia, radioterapia  
Consulenze dalle 11 alle 14 (gratuiti ai poveri)  
Via Troppo 12 - Telef. 309



### Il ponte sul Torre fra Salt e Godia

Venerdì 22 corrente il Consiglio ha discusso sulla costruzione di un ponte, sul Torre nella località fra Salt e Godia.

Come i lettori certo ricorderanno il Consiglio Comunale nelle sedute del 15 febbraio e 26 marzo deliberava di assumere a carico del Comune — sulla spesa preventivata in lire 160 mila — una quota annua non superiore a lire 700 e per la durata massima di 35 anni.

In seguito alle modificazioni apportate al progetto dal Magistrato delle Acque, essendo la spesa occorrente salita a lire 182.855,33 il Comune di Povoletto fece istanza alla nostra Giunta perché il sussidio venisse elevato a lire 1000 annue.

### La ferrovia Preonico-Codroipo-San Daniele-Gemona approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

L'on. Gino di Caporiacco deputato del collegio di San Daniele - Codroipo ha ricevuto dal comm. Nicola Coletta, Presidente del Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici:

On. Signor Conte,  
Ho il piacere di comunicarLe che, nella sua adunanza generale di oggi, questo Consiglio Superiore ha dato parere favorevole alla concessione della Ferrovia Preonico-

Codroipo-Gemona, col sussidio chilometrico massimo di lire dieci mila. Con cordiali saluti devmo  
Nicola Coletta

### A VOLO D'UCCELLO

A SAN DANIELE  
con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo ebbe luogo l'antiquale solennità della gattina cristiana. Verso sera S. E. volle visitare l'Ospedale e il Convalescenziario, accompagnato da Mons. Arciprete e ricevuto dai medici e dalle autorità.

A BRESSA  
grande festa patriottica, incominciata al mattino in Chiesa e terminata con un trattamento musicale rianchissimo.

A FAEDIS  
la via bene: su 95 coperti se ne ebbero 93 abili. Uno solo fu riformato e uno fu dichiarato sprovveduto.

A GEMONA  
con un tempo splendido, e con grande concorso di pubblico si svolse la pesca di beneficenza pro tana dei soldati. L'incasso superò le lire tre mila.

PER CIVITALE  
l'on. Morpurgo, avendo presentato un memoriale a S. E. Salandra perché si provvedesse al caro viveri spaventoso, ebbe in risposta che il Presidente del Consiglio gira la Patria con raccomandazione al comando Supremo.

A PAGNACCO  
si sono aperte le iscrizioni per la scuola di disegno presso la sede della società di M. S. ed istruzione. Le lezioni cominceranno il 7 Novembre.

Del Pup Domenico & F.lli  
Successori alla Ditta  
G. B. CANTARUTTI  
Casa Fondata 1880  
UDINE - Piazza Morostonuovo Telef. 68 - UDINE  
Premiato Calzificio  
con massima onorificenza MEDAGLIA D'ORO  
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canapa - Lana - Galva  
Carte da Giuoco  
Deposito N. 1 della Mondiale Casa D. M. C.

Stagione Autunno - Inverno  
VISITATE  
I GRANDIOSI E SPLENDIDI MAGAZZINI  
ERNESTO LIESCH  
successore G. e N. F.lli ANGELI  
UDINE  
Assortimenti completi di merce  
tutta nuova a prezzi di massima  
concorrenza.

# Nelle terre redente

## La organizzazione finanziaria nei paesi conquistati

Abbiamo già detto della organizzazione dei servizi finanziari per le private e le dogane nei paesi redenti.

Ora possiamo aggiungere che due di servizi oltreché funzionare egregiamente sono ovunque in via di ampliamento e seguono a brevissima distanza le nostre truppe.

Ancora più la dogana che segue di pari passo l'esercito combattente ed in certo modo sposta di giorno in giorno il confine, allargando sempre più in quelle terre che domani saranno di cuore e di fatto italiane.

Il regime doganale italiano è subentrato a quello austriaco senza scosse e non ha prodotto né lamenti né recriminazioni.

## CORMONS

### Propaganda Patriottica

Il capitano Alfredo Donadeo, valoroso ufficiale e forbito scrittore, ha dato alle stampe due opuscoli di propaganda intesi a diffondere, fra queste popolazioni, le ragioni nazionali e civili della nostra santa guerra. Uno di questi opuscoli, è intitolato « *Origini e significato della guerra italiana* »; l'altro « *Perché si combattè la guerra contro l'Austria* ».

Il Municipio di Cormons ammirato per l'opera opportuna dell'Egregio capitano e persuaso della sua grande efficacia, ha curato per suo conto un'edizione straordinaria di detti opuscoli; e molte migliaia di copie ne vennero quindi distribuite nei paesi vicini. E' in ciò nuova prova d'attività esemplare di questa amministrazione comunale che non trascura alcuna occasione per aiutare la propaganda patriottica e concorre così alla completa redenzione delle terre italiane.

## BRAZZANO

### Funebrali di un volontario ciclista.

Una volta nella vicina Brazzano venne celebrato un solenne funerale alla salma del soldato Re Vittorio volontario ciclista, spuntato nella giovane età di 19 anni, in seguito ad ilco-tifo, in un ospedale da campo assistito dalla massima venuta appoggiata da Ombra e dal suo più fido compagno Barbèro Enor, del plotone Atleti ufficiali.

Il compianto giovane, per le sue scelte doti animo e di mente tanto da distinguersi fra i suoi commilitoni, ha ben meritato della manifestazione di cordoglio e stima tributata, poiché al funerale parteciparono i superiori e compagni ed una rappresentanza delle varie armi.

Il trasporto della lacrimata salma alla Chiesa ed al Cimitero fu effettuato con la massima pompa, e vi intervenne un nucleo di giovanetti del paese redento, in omaggio ai sentimenti di fede cristiana e saldo patriottismo, di cui l'evento ne andava fiero, manifestandoli pienamente.

Parlarono sulle virtù del valoroso Vittorio il Cappellano militare D. Pietro Battaglia, dopo avere celebrato la S. Messa per l'anima sua, ed al Cimitero, dopo le preci di rito, l'esiguo avv. Maccarelli di Cesena, del plotone Atleti ufficiali a cui Vittorio apparteneva, ed infine il Dott. Rossi, rivolsse l'estremo vate per i superiori e compagni.

Ricche corone dei volontari ciclisti della 23. e 16. Compagnia e quella della famiglia del defunto, portate a mano dai colleghi. La desolata madre affranta dal più crudo dolore, venne appostata in privato, ma assistita da vicino alla funebre cerimonia, rivolta al diletto suo tesoro, con tanta pietà ed affetto.

Rendiamo da queste colonne plauso e grazie a tutti quelli che hanno partecipato a detta manifestazione e prodigate le cure al compianto giovane, come pure al Reggente la Chiesa, di Brazzano D. Tessitore.

Altestimo Vittorio la pace eterna, alla famiglia, colpita ne più crude degli affetti le più commosse condoglianze.

## AQUILEIA

### La visita dell'on. Salandra

Subito dopo l'occupazione italiana il presidente dei ministri on. Salandra era capitato in Aquileia e precisamente nel museo del disbrigo di urgenti affari. Tornò però e gli giorni sono per fare una gita, per visitare la basilica e per andare a Grado. Era accompagnato dai suoi due figli ufficiali e dall'ufficiale S. E. visitò in lungo e in largo tutte le cose interessanti della chiesa, ammirò le adiacenze, visitò il cimitero circostante, si informò dei lavori fatti

sotto la dominazione austriaca e di quanto sarebbe da farsi ancora e promise il suo valido appoggio per avere dei contributi governativi per ulteriori scavi e restauri in basilica. Il reggente dott. Celso Costantini gli fece da guida e lo informò su quanto desiderava sapere. Da Aquileia egli prese la volta per Grado per ammirare la bella cittadina lagunare e le sue chiese.

## PIERIS Offerta generosa

Il signor Quinto Segrè di Trieste, ben noto patriota ha inviato al Sindaco di qui, signor Giovanni Peroglio, la somma di lire cento, onde siano spese a favore degli indigenti del nostro comune.

## CONSIGLI PRATICI.

### Dopo la vendemmia.

Molti sono i lavori che bisogna compiere attorno alla vigna prima che abbia inizio l'inverno e questo anno urge che tali lavori siano compiuti al più presto difendendo la mano d'opera a causa della guerra che assorbe moltissime braccia. La prima tra le operazioni necessarie è la potatura così detta di srossamento che ha per scopo di eliminare i soverbio legno e principalmente i tralci che hanno fruttificato.

Ciò facendo si rende più agevole l'altra operazione dell'interramento dei tralci rimasti, allo scopo di proteggerli dal gelo la ova il pericolo esista. L'interramento in certi luoghi si esegue al completo, in molti altri consiste semplicemente nel piegare i tralci contro al suolo e tenerli fermi mediante una grossa zolla. Il primo modo richiede più tempo e qualche volta porta ad inconvenienti piuttosto gravi fra cui quello di trovare in primavera le gemme fiorali rovinate dagli insetti.

Il secondo metodo invece è assai semplice e richiede poca spesa come ci assicura egualmente contro i danni delle gelate, è da preferirsi senz'altro. Non son pochi quelli i cui vigneti tutti gli anni vengono colpiti dalla Cochylis e dalla E. edemisa, due insetti che si rassomigliano e che lasciati indisturbati, decimano il prodotto per il 50-60 per cento. Le cure primaverili con i sali arsenicali non riescono di molta efficacia; la cura estiva con il cloruro di bario e con l'estratto fenicato di tabacco ha lasciato perfettamente delusi coloro che le seguirono.

In Francia i viticoltori attribuiscono moltissima importanza ai trattamenti autunnali che vengono eseguiti mediante l'acqua bollente e soluzioni arsenicali. In autunno le larve non si sono ancora incrisaldate; quindi possono venire uccise molto facilmente sia che esse si trovino nascoste sotto le cortecce dei tronchi o dei sostegni.

Il trattamento con acqua calda richiede degli apparecchi che ancora forse noi non abbiamo; dobbiamo quindi limitarci all'uso degli insetticidi. Fra questi indubbiamente sono molto efficaci gli arsenicati e gli arseniti di soda, rame, piombo ecc. In commercio: trovarsi l'arseniato di Swith e l'arseniato di piombo Erba; entrambi si possono usare anche in dosi forti perché, non vi è più pericolo di portar danno alla vegetazione.

Qualcuno anni fa consigliava le pennellature fatte con una soluzione di solfato di ferro al 15 per cento. In un ettolitro di acqua calda si fanno disciogliere kg. 15 di entrambi i sali e con tale soluzione si pennellano e tralci e tronci e sostegni. I risultati che si conseguono contro gli insetti e qualunque crittogama sono eccellenti; oggi però con l'elevato prezzo del solfato rame non è conveniente ricorrervi.

Altra operazione che non bisogna trascurare consiste nell'estirpamento dei pali e delle canne. Tanto gli uni come gli altri si legano a fasci e si portano alla cascina mantenendoli al riparo sotto il porticato. Non essendo ciò possibile o per la troppa distanza, o per la grande quantità o per la mancanza di locali si lasciano nel vigneto stesso addossata a qualche sostegno vivo o morto, disposti verticalmente in modo che l'acqua piovana possa scorrere con facilità ed i pali in questo modo possono conservarsi convenientemente asciutti. D'inverno poi non appena il tempo lo permetta si spunteranno

nella parte bassa, togliendo la parte infracidita e in seguito, se si vuole e si può, si assoggetteranno ad un bagno fatto da acqua litri 100 e solfato rame kg. 5. Questo bagno deve avere la durata di 7-8 giorni ed ha lo scopo d'impedire il marciume.

Un altro lavoro vuole essere la vangatura.

Mgoyandolo il terreno a 15-20 cm. si rende soffice, poroso, permeabile e quindi di capace di promuovere la penetrazione della sovrachia umidità negli strati più profondi. Inoltre si sterpicca buona parte della gramigna se esiste e di primavera si ha un precoce lavoro dei frumenti che lavorano attorno alla sostanza organica per il fatto che la terra lavorata divenendo cattiva conduttrice, mantiene il calore.

Questi vantaggi vengono soppressi dal sistema dell'incoltura della vigna oggi da molti consigliata. Con la parola incoltura non si vuole dire soppressione di ogni sorta di lavoro, ma semplicemente di lavoro profondo. Il sistema dell'incoltura prescrive solo lavori superficiali, fatti con la zappa all'unico scopo di eliminare tutte le erbe avventizie che inceppano la normale vegetazione della vite.

Tale sistema, secondo il nostro parere, poggia su principi razionali. Noi con i lavori profondi tagliamo tutte le radici superficiali della vite che sono le più attive nell'assorbimento delle sostanze nutritive. Che avviene allora? che la vite nella primavera ventura dovrà emettere nuove radici e per esse consumerà una buona parte delle sostanze nutritive immagazzinate a tutto scapito del emersione di germogli robusti, forti, fruttiferi. Chi scrive ha dovuto constatare gli effetti benefici della incoltura. Ecco i risultati ottenuti da un vigneto che in annate normali non superava la produzione del ql. 100.

Anno 1910 peronospora q.li	70
Anno 1911	120
Anno 1912	200
Anno 1913	280
Anno 1914	320
Anno 1915	600

L'anno che corre è stato disastroso per la maggior parte dei viticoltori: solo i più diligenti che non avevano altre cure all'infuori del vigneto hanno potuto conservare un po' di uva; gli altri hanno dovuto rinunciare. Speriamo che l'anno venturo sia più propizio.

Un ultimo lavoro è che per noi è di grande importanza consiste nella concimazione.

Pochi invero sono quelli che non concimano la vite, i più la concimano assai incompletamente. Il solo sovescio di leguminose non bastano a ridare alla vite i materiali asportati con l'uva e con i sarmenti. Tutte queste pratiche è necessario vengono completate con una concimazione supplementare a mezzo di concimi chimici. Concimando col letame una buona formola e la seguente per ogni ceppo di vite.

Letame chilogrammi 3-5  
Perfosfato grammi 40-50

Servendosi del sovescio di una pianta leguminosa è di spargere a spaglio su tutta la superficie del vigneto a totale beneficio della leguminosa sovesciabile la seguente formola per Ea:

Perfosfato	q.li 5
Carbonato potassico	2
Gesso	3

Usando in fine di soli concimi chimici una concimazione discreta potrebbe essere costituita dalla seguente formola per ceppo:

Perfosfato	g. 50
Gesso	100
Carbonato potassico	50
Solfato ammonico	40

Il tutto mescolato insieme e da spargersi sul tarso autunno o in primavera buon'ora prima che abbia principio la vegetazione. Una formola ottima che potrebbe farci risparmiare i migliori risultati è la seguente sempre per ceppo:

Perfosfato	gr. 100
Gesso	200
Carbonato potassico	100
Solfato ammonico	100

In tutte queste formole il solfato ammonico può venir sostituito con la cianamide che costa la metà di meno; gli effetti sono anche con questo concime assai buoni.

Ad Ugone LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via de' Posti).

## Le scuole si riaprono: genitori, il vostro dovere

Si poteva temere che la guerra impedisse il riaprirsi delle scuole, almeno di quelle che sono nella zona di guerra.

Non è così, grazie ad opportuni provvedimenti del governo.

Ricordiamo pertanto ai genitori, alle associazioni cattoliche, agli amici tutti di adoperarsi perché, ai fanciulli, il cui padre è la cui madre lo desiderano, sia impartito l'insegnamento religioso, come ne dà il diritto la legge.

Le circostanze straordinarie in cui versiamo, non dispensano nessuno dal compiere questo che è uno dei più grandi doveri religiosi e sociali; anzi domandano, da quanti hanno fede e intendono la voce eloquente dei fatti, un maggior fervore di attività.

Madri, uno dei più grandi conforti, quando pensate ai vostri figli di fronte, esposti al furore nemico, e tra le altissime nevi, è di saperli animati da sentimenti religiosi.

Oh! il figlio soldato senza fede e senza religione, è una ben pungente spina al cuore di una madre!

Ecco l'utilità, ecco la necessità di formare con ogni mezzo le coscienze religiose dei giovanetti.

L'insegnamento del catechismo nelle scuole è uno di questi mezzi, mentre esso risponde ad un sacrosanto diritto.

Genitori, non trascurate un tale diritto!

## L'Associazione della Stampa contro i criteri della Censura

Il Consiglio Generale della Federazione della Stampa ha votato nella sua ultima adunanza indetta per discutere sull'opera della censura, imposta ai giornali il seguente ordine del giorno:

« Richiamandosi a quel senso di responsabilità di fronte agli interessi del paese di cui la stampa italiana ha dato prove costanti quando non era stretta dal vincolo della censura, ricordando l'esempio di libertà dato da tutti gli altri paesi belligeranti, protesta contro i criteri coi quali è applicata la censura ai giornali, criteri i quali offendono la libertà e la dignità del giornalismo; deplorano i privilegi che ancora una volta risultano accordati all'agenzia Stefani mediante la sospensione della censura per taluni servizi che l'agenzia Stefani esercita in concorrenza coi liberi professionisti; dà per tanto mandato al presidente di portare al governo la presente protesta dei rappresentanti di tutta la stampa italiana e di convocare i rappresentanti dell'Unione editori di giornali per discutere e deliberare insieme a rappresentanti della Federazione intorno ad un'azione concorde per la tutela del diritto della stampa ».

Sotto il titolo: « *Crisi nazionali: gli asini in aumento* », l'azione di Cremona pubblica questa satira feroce contro i suoi censori: « Il numero dei bovini, come si apprende dall'ultimo *Bolettino Municipale*, è sempre in diminuzione nel nostro macello; ma è invece in notevole aumento quello dei cavalli e dei asini. Ecco che cosa ci insegna la statistica sul numero degli asini abbattuti nel macello di Milano ed insaccati poi nelle salcioie e nei salami: (Anno 1914) Maggio 24 — Giugno 28 — Luglio 52 — Agosto 32 — (Anno 1915) Maggio 120 — Giugno 229 — Luglio 250 — Agosto 557. L'aumento degli asini macellati può, lo sappiamo anche noi, destare qualche allarme; però speriamo che la Censura lasci passare egualmente la notizia ».

## Il movimento postale militare nel mese di settembre

Il Ministero delle Poste e del Telegrafo comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito con bastante riguardo al mese di settembre. Corrispondenze postali dirette ai militari: Ordinarie 825 mila al giorno; raccomandate nel mese di settembre 270 mila; assicurate 52.500; corrispondenze postali spedite dai militari; ordinarie 1.200.000 al giorno; raccomandate 70 mila; assicurate 9.700; pacchi diretti ai militari combattenti: ordinari 507.800. Movimento nel servizio dei vaglia: vaglia spediti dai militari combattenti 90.312 per lire 10.117.204; vaglia pagati ai militari combattenti 182.851 per lire 3 milioni e 180.976. Movimento nel servizio dei risparmi: depositi 928 per lire 198.668; rimborsi 226 per lire 65.726.

E' morto, non molti giorni or sono, in Francia, Enrico Fabre, un vecchio venerando, profondo scienziato, entomologo. Quest'uomo che negli studi aveva consumato la sua vita diceva ad un amico:

« Dopo i miei 17 anni di osservazione e di riflessione, non posso dire che credo in Dio, ma che lo vedo. Senza di Lui, non capirei nulla, senza di Lui, tutto è tenebre. Non soltanto ho conservato questa convinzione, non ostento i miei studi, ma l'ho aggravata o migliorata, come più mi piace. Ogni opera sua è un'infelicità! Io considero l'atomo come una infelicità della nostra E. l'influenza del tempo presente ».

E familiarmente aggiungeva: « Sarà più facile strapparmi la pelle dal corpo, che la fede dall'anima ».

Valgono queste parole per certi omicidiati i quali perché sanno leggere il giornale un po' più correttamente degli altri, si credono insensati dal credere in Dio e dal praticare la vita cristiana.

## Le ricompense al valor militare ai trucidati in guerra

Da un primo elenco di ricompense al valor militare ai morti combattenti ed in seguito a fonte della campagna di guerra del 1915 scelsemo i nomi di coloro che appartengono alla nostra provincia.

### Medaglia d'argento

- Bergagnani Giacomo (Codroipo) caporal maggiore degli alpini.
- Bigliani Luigi (Ampezzo) soldato degli alpini.
- Cappellari Osvaldo (Arta) soldato degli alpini.
- Cella Ezechiole (Forni di Sopra) caporale degli alpini.
- Donada Davide (Villa Santina) soldato alpino.
- Fabbro Antonio (Forcia) caporal maggiore alpino.
- Famini Carlo (Barcia) soldato alpino.
- Martini Giovanni (Claut) soldato alpino.
- Martini Pietro (Erto e Casso) soldato alpino.
- Mazzocco Carlo (Aviano) soldato alpino.
- Pignat Achille (Forcia) caporale alpino.
- Todoli Sante (Aviano) soldato alpino.
- Antonini Giovanni Battista (Maniago) soldato alpino.
- D'Andrea Bruno (Medana) sottotenente alpino.
- Dal Bianco Valentino (Trassaglia) soldato alpino.
- Del Colle Giovanni Battista (Arta) caporale alpino.
- Fabbro Dante (Buia) soldato alpino.
- Francescon Osvaldo (Cavasso Nuovo) caporal maggiore alpino.
- Grocco Giacomo (Forni Avoltri) soldato alpino.
- Marin Nicolò (Aviano) caporal alpino.
- Meneghin Benvenuto (Tramonti di Sotto) soldato alpino.
- Menotti Antonio (Spilimbergo) sergente alpino.
- Noni Bartolomeo (Belluno) caporale alpino.
- Terzutti Antonio (Forni di Sopra) caporale alpino.
- Polotta Felice (Villa Santina) caporale alpino.
- Stufferi Mario (San Vito al Tagliamento) tenente medico alpino.

### Medaglia di bronzo

- Bressa Luigi (Cimolais) soldato alpino.
- Bionda Giovanni (Venezzone) soldato alpino.
- Celut Giovanni (Polcenigo) caporale alpino.
- Della Toffa Valentino (Polcenigo) caporale alpino.
- Del Zotto Edoardo (Maniago) soldato alpino.
- Gomano Luigi (Prato Carnico) soldato alpino.
- Lovisa Amedeo (Cavasso Nuovo) sergente alpino.

(Continua).

## Mercati di Martedì

### PIAZZA XX SETTEMBRE (Retol).

Fiumento da L. 27 a 30 — Granoturco bianco da 20,75 a 21 — Granoturco giallo da L. 19,25 a 24 — Fagioli (quintale) da L. 30 a 50.

Prezzo settimanale del granoturco giallo del Consorzio Granario, lire 28 al quintale.

### PIAZZA VENERIO (Quintale).

Pere da L. 25 a 40 — Pomi da lire 13 a 46 — Noci da L. 78 a 90 — Castagne da L. 18 a 25 — Nespole da L. 24 a 26.

### VIA A. ZANON (Chilog.).

Galline L. 2,80 a 2,95 — Capponi da lire 2,90 — Tacchini a L. 2,30 — Anitre a L. 2 — Oche a L. 1,95.

D. G. Fogani - Direttore responsabile  
Via Treppo, N. 1 - Udine  
Stabilimento Tipografico « San Paolo »